

Annali di Santa Margherita Ligure

Anno 1674.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giacomo Antonio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Carlo Guerra.

Superiore dei Cappuccini: P. Raffaele da Portomaurizio.

Storia, o meglio, cronaca tutta di chiesa. Nel febbraio il Rev. Ottaggio, parroco di S. Siro, rinuncia alla parrocchia e va canonico nella chiesa dell'Angelo, in Genova. All' 8 di marzo gli succede «il Rev. Giacomo Antonio Abate Roisecco già arciprete di S. Michele in Ruta».¹

Intanto quei di S. Giacomo, a cui il novello splendore della chiesa di S. Margherita aveva turbato i sonni, si davano attorno in ogni modo per ottenere anch'essi una simile distinzione alla loro chiesa; e tanto fecero che, il 6 di maggio, un decreto dell'Arcivescovo Spinola, la erigeva in arcipretura, «liberandola nel tempo stesso da ogni soggezione alla vicina S. Margherita». A questa nondimeno restava sempre il diritto della precedenza nel suono delle campane del sabato santo; ma non occorre dire che, subito fin dall'anno presente, «il parroco di S. Giacomo si permise di violarlo. L'arciprete di S. Margherita presentò ricorso alla Curia, e i massari al Senato»; Curia e Senato disposero perché l'abuso non si ripetesse, ma le disposizioni a nulla valsero, e i Cortesi continuarono a precedere i Sammargheritesi nel suono delle campane. Senonché anche un'altra prerogativa credette di potersi arrogare il parroco di S. Giacomo: quella di fare, per il primo, la processione del Corpus Domini, che, secondo il diritto antico, spettando esclusivamente alle Pievi, era stata dall'arciprete di S. Margherita rivendicata alla sua parrocchia, nell'atto dell'innalzamento a Pieve. Un primo decreto dell'Arcivescovo Spinola, per stabilire che la prerogativa della processione spettava, nella mattinata alla chiesa pievana, fu il punto di partenza per una lite che solo quarant'anni dopo si chiuse, con la vittoria di S. Margherita.

Anno 1675.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Benedetto Roisecco.

Par. di S. Siro: Giacomo Antonio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Lodovico Guerra (2.^a v.).

Superiore dei Cappuccini: P. Bonaventura da Chiavari.

Agente maggiore:	Lorenzo Costa.
Agenti: per S. Margherita:	Gio: Domenico D' Ambrosii. Pietro Roisecco.
per S. Giacomo:	Gio: Ambrosio Pino. Bernardo Figari.
per S. Siro:	Antonio Ottaggio. Giuseppe Bernardi.
per Nozarego:	Agostino Prato. Simone Favale.
<i>Sindaco del sangue:</i>	Tomaso Viacava di Luigi.
<i>Denunciatori:</i>	Francesco Pellerano. Bernardo Deserega. Battista Pellerano. Stefano Carbone.

¹ Arch. Parr. di S. Siro.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Campanari:</i>	Pasqualino Costa q. Giacomo. Agostino Bellagamba di Michele. Bernardo Vinelli.
<i>Mestrali:</i>	Giuseppe Milano q. Antonio. Gregorio Debernardi. Giovanni Boggio. Lorenzo Pino di Bernardo. Vincenzo Prato.
<i>Custodi delle reliquie:</i>	Filippo M. Figari. Angelo Costa di Benedetto. Angelo Roisecco d' Andrea. Fruttuoso Magnasco.
<i>Orologista:</i>	Giuseppe Ottaggio.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Castellano:</i>	Bartolomeo D' Ambrosi.
<i>Padri del Comune:</i>	Giuseppe Bertollo. Matteo Scarsella. Giacomo Pino. Lazzaro Viacava.
<i>Esattori:</i>	T. Geronimo Roisecco q. Simone. P. Bartolomeo Bolla di Bernardo. T. Teramo Larco. P. Gio: Batta De Ferrari di Nicolò. T. Stefano Celle. P. Gerolamo Vinelli. T. Fruttuoso Viacava. P. Lorenzo Viacava.

Il Castellano D' Ambrosi, entrando in carica, il 13 di maggio, riceve in consegna i seguenti attrezzi, che formano tutto l'arredamento guerresco del castello:

«2 cannoni di bronzo con le carrette

52 palle per i cannoni

2 spingardi

10 palle da spingarda

4 moschetti

17 palle da moschetti

2 màscoli di bronzo

1 màscolo di ferro

2 cugliare e un bottone

1 cavalletto per il spingardo

2 rastelli

3 rubbi e 1 libra e ½ di polvere

1 tamburo con sue bacchette

7 chiavi del castello, fra quali una rotta».²

Anno 1676.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Antonio Roisecco.

Par. di S. Siro: Giacomo Antonio Roisecco.

² Arch, Mun. G. VI. 9.

Annali di Santa Margherita Ligure

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.
Abate della Cervara: D. Paulo Agostino Deferrari, di Genova.
Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe M. da Genova.

Agenti: Giuseppe D' Ambrosi.
Gregorio De Bernardi.

Esattori:

T. Battista Pino di Francesco.
P. Gio: Batta Scioria di Antonio.
T. Benedetto Carlevaro q. Antonio.
P. Gio: Batta Palmero di Giacomo.
T. Lorenzo Pino q. Bernardo.
P. Gio: Batta Pucchio (Puccio?).
T. Giuseppe Capurro di Bart.
P. Antonio Costa q. Gregorio.

Il 17 luglio gli agenti muovono lagnanze all'ufficio di S. Giorgio perché lo *stàpolo*³ non è provvisto di sale, e fanno istanza «che venghi d.^o stapolo provvisto del sale necessario non solo per l'uso di tutto il popolo alla forma della sua obbligazione, ma anche per il bisogno seguito li giorni passati alli pescatori, di poter salare le anciue che, la Dio mercé, sono da essi state prese nel mare di questo luogho».⁴

Muore in agosto il parroco di S. Giacomo, Benedetto Roisecco, ed è sepolto nella chiesa. È chiamato a succedergli, a' 20 di settembre, il Rev. Giacomo Antonio Roisecco, il quale teneva la chiesa di S. Siro in qualità di Vice-Rettore: e nel posto da lui lasciato, subentra il Rev. Gregorio Roisecco.

DISTAGLIO

Spese per la comunità: L. 758.19.8
Pagate al Capitano di Rapallo: » 3448.12.2
L. 4207.11.10

ripartite in L.1.16.4 ½ a *migliaro*
» 2.17.6 a *testa*

Anno 1677.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.
Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.
Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.
Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.
Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.
Abate della Cervara: D. Paulo Ag. De Ferrari.
Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe M. da Genova.

Agente maggiore: Bartolomeo Malaspina.

Agenti: per S. Margherita: Bartolomeo Banchemo q. Antonio.
Bernardo Roisecco q. Antonio.
per S. Giacomo: Ambrosio Malaspina q. Marco.
Gio: Batta Gotusso di Francesco.
per S. Siro: Lorenzo Pino q. Bernardo.
Battista Cassanello di Simone.
per Nozarego: Vincenzo Prato q. Giuseppe.
Lazzaro Viacava q. Luigi.

Mestrali: Benedetto Favale.
Bartolomeo Gotusso.

³ Così chiamavasi la rivendita del sale: e *stapoliere* colui che la teneva. Il vocabolo rimase fino al principio del sec. XIX, poi sparì.

⁴ Arch. Mun. G. *Fogli sparsi*.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Ufficiali di sanità:</i>	Dionisio Costa. Agostino Prato. Giuseppe Roisecco. Bartolomeo Malaspina. Simone Pino. Giacomo Vanasco.
<i>Padri del Comune:</i>	Giuseppe Bertollo. Giorgio Carlevaro. Giacomo Pino di Santino. Giuseppe Capurro.
<i>Castellano:</i>	Gio: Batta D'Ambrosi.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Orologista:</i>	Giuseppe Ottaggio.
<i>Esattori:</i>	T. Gerolamo Roisecco q. Bernardo. P. Giuseppe Figari q. Pasquale. T. Stefano Gotusso q. Francesco. P. Francesco Figari q. Antonio. T. Antonio Roisecco di Antonio. P. Michele Berretta. T. Franco Gimelli q. Gerolamo. P. Battista Bernero q. Antonio.

Trovandosi i Cappuccini in grandi strettezze, avevano chiesto un qualche sussidio alla comunità. Gli agenti, ai 29 di agosto, deliberano di concedere loro «libre cento moneta corrente per porzione delli denari spettanti alla d.^{ta} Comunità per l'affitto della tonnara, che sono appresso del Ill.^{mo} M. Gio: Luca Durazzo, se così a Sua Signoria Ill.^{ma} pare, e non altrimenti. E questo per le estreme necessità che li detti Padri hanno de venire (soccorsi)».⁵

Ma, mentre questa bella concordia univa l'autorità civile e il clero regolare, non altrettanto accadeva tra il clero secolare delle nostre parrocchie. La chiesa di S. Giacomo aveva fatto scuola. Mosse dal suo esempio, ora anche quelle di S. Siro e Nozarego rifiutavano di prestare l'ossequio dovuto alla Pieve di S. Margherita. Qui, però, l'Arciprete Ottaggio, ben risoluto a difendere i diritti della sua chiesa, «si querelò davanti alla Curia, del mancato adempimento di dovere. Il rettore di Nozarego dichiarò subito ch'era pronto per l'avvenire a riconoscere l'obbligo proprio, e con ciò si tolse di causa»⁶. Rimase l'altro, e vedremo con quale risultato.

Anno 1678.

	Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.
	Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.
	Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.
	Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.
	Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.
	Abate della Cervara: D. Paulo Ag. De Ferrari.
	Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe M. da Genova.
Agente maggiore:	Simone Pino.
Agenti:	Bernardo Pellerano. Benedetto Costa. Stefano Gotuzzo. Simone Favale.
	...
Cancelliere:	Not. Giacomo Roccatagliata.

⁵ Arch. Mun. G. *Fogli sparsi*.

⁶ Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 51.

Annali di Santa Margherita Ligure

Custodi delle reliquie: Filippo M. Figari.
Virgilio Devoto.
Gio: Tomaso ...
Fruttuoso Magnasco.

Ordinatori: Bastiano Pietra di Gerolamo.
Nicolò Viacava di Lorenzo.
Gio: Antonio Viacava q. Ambrogio.
Gio: Antonio Favale.

Castellano: Benedetto Dapelo di Antonio.

Il risultato della pertinacia del parroco di S. Siro nel mandare avanti la causa di cui sopra, fu che, a' due di marzo, la Curia pronunciò sentenza con la quale stabiliva per lui l'obbligo di recarsi all'Arcipretura di S. Margherita nelle occasioni fissate dai canoni.⁷

In aprile fu di passaggio alla Cervara Mons. Gio: Stefano Senarega, Vescovo di Conversano, «venendo egli a Genova per suoi premurosi interessi».⁸

DISTAGLIO

Spese per la Comunità: L. 653.3.8
Pagate al Capitano di Rapallo: » 3498.10.5
L. 4151.14.1

in *migliara* 962.8.0
teste 583

a ragioni di L. 2.9.10 a *migliaro*, L. 3.0.3 a *testa*.

Anno 1679.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Angelo Benedetto Viale, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe M. da Genova.

Agente maggiore: Agostino Prato.

Agenti: per S. Margherita: Delfino Roisecco di Antonio.
Pietro Roisecco q. Antonio.

per S. Giacomo: Gio: Ambrogio Pino q. Gio: Batta.
Stefano Gotuzzo di Francesco.

per S. Siro: Lorenzo Costa q. Agostino.
Michele Berretta.

per Nozarego: Giacomo Vanasco di Benedetto.
Giuseppe Milano q. Lorenzo.

Ufficiali di sanità: Gio: Tommaso Vallebella.
Francesco De Franchi.
Lorenzo Pino q. Bernardo.
Simone Favale.

Castellano: Gio: Batta Gotuzzo q. Stefano.

Torregiano: Vincenzo Giudice.

Orologista: Giuseppe Ottaggio.

Esattori: T. Ambrosio Olivaro.
P. Matteo Banchemo.
T. Bartolomeo Cichero.

⁷ Id. ib.

⁸ Spinola: Op. cit.

Annali di Santa Margherita Ligure

- P. Gio: Stefano Carlevaro.
T. Angelo Roisecco d'Andrea.
P. Benedetto Novella q. Francesco.
T. Lazzaro Gimello q. Bernardo.
P. Gio: Batta Costa q. Giacomo.

La Signora Brigida Lasagna, con testamento in data 3 febbraio, «confermando le disposizioni già prese dalla defunta sua genitrice, lascia che si faccia celebrare ogni giorno la messa all'altare di San Giovanni Battista»⁹. Una cappellania, insomma; e, per la retribuzione del sacerdote, dispone che resti per sempre obbligata una terra posta in San Giacomo, luogo detto *il Molino*.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità: L. 976.15.3
Pagate al Capitano di Rapallo: » 2730.18.0
L. 3707.13.3

Tra le spese che hanno fatto crescere la quota assegnata alla comunità, figurano L. 40 per una «bandiera per la compagnia della milizia ordinaria», L. 24 «a maestro Giacomo Canevaro per aver accomodato l'orologio» e lire 77.6 «per accomodare le strade romane»¹⁰.

Anno 1680.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc'Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Angelo Bened. Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Felice da Chiavari.

Agente maggiore: Gio: Domenico Quaquaro.

Agenti: per S. Margherita: Gregorio De Bernardi.

Gregorio Roisecco.

per S. Giacomo: Bartolomeo Malaspina.

Gio: Batta Palmero.

per S. Siro: Simone Pino.

Domizio Costa.

per Nozarego: Gio: Batta Prato.

Lorenzo Costa.

Campanari: Stefano Pietra.

Gio: Batta Novella.

Gio: Agostino Gazolo q. Bart.

Giacomo Costa di Scipione.

Sindaco dei malefizii: Gio: Andrea Scioria.

Ordinatori: Cristoforo Gazolo.

Stefano Gotuzzo di Francesco.

Vincenzo Bernardi di Gio: Maria.

Giovanni Magnasco.

Custodi delle reliquie: Tomaso Roccatagliata.

Gio: Batta Malaspina.

Angelo Roisecco d'Andrea.

Lazzaro Frugone di G. B.

Esattori: T. Gio: Batta Giudice di Andrea.

P. Pellegrino Frugone q. Giorgio.

⁹ Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 121.

¹⁰ Arch. Mun. G. XXXVII. 22.

Annali di Santa Margherita Ligure

- T. Nicolò Garrone q. Bartolomeo.
P. Marco Malaspina.
T. Antonio Ottaggio q. Giacomo.
P. Gerolamo Pelo di Andrea.
T. Andrea Gazolo q. Giorgio.
P. Giacomo Longinotto q. Pasqualino.

Il lettore, certamente, ha dimenticato di aver letto, (se pure l'ha letto) che nel 1603 si fece nel quartiere di Pescino «la stima delle brocche dell'olive»; ma non avevano dimenticato il fatto quei poveri Sammargheritesi, i quali sapevano altresì che, dopo quella, nessun'altra stima si era più fatta; di guisa che ora, con tutti i cambiamenti avvenuti per le campagne in così lungo spazio di tempo, la ripartizione e la riscossione del contributo cagionavano mille ingiustizie e soprusi. Il malcontento fermentava negli animi dei Sammargheritesi, quando, a farlo scoppiare, venne un tal Gerolamo Cagnone di Rapallo, il quale, avendo preso in appalto l'esazione dell'olio, cominciò ad esercitare ogni sorta di angherie sui terrazzani. Questi, perduta la pazienza, si radunano, il 25 febbraio, sulla piazza della chiesa. Corrono imprecazioni e minacce; si parla di rifiuto di pagamento; si formano propositi di resistere; infine, gli agenti inducono il popolo a più miti consigli, con la promessa di cercare un rimedio; e, lo stesso giorno, scrivono al Magistrato, esponendogli che codesto Cagnone «per esser stato eletto Revisore dell'oglio della Com.^{ta} di Rapallo, con haver pagato lire trecento, vorrebbe reintegrarsi di questa et ogni altra avaria dalle povere persone di questa Comunità; che non par ragionevole debbino essere astrette a portare il loro ooglio a Rapallo, due miglia e più lontano da casa loro, con spesa e rischio totalmente inutile; e restar di più soggetti alla discrezione di persona tanto appassionata. Costui, per un quarto e mezzo d'olio, non ha avuto riparo, questi giorni passati, far detenere a Rapallo, con scandalo non ordinario, Gio: Ambrosio Pino, uomo della Comunità ben noto». Pregano perciò che si faccia «la ricognizione delle brocche delle olive», che non si era più fatta dal 1603; e che si nomini un ricevitore in S. Margherita, anziché a Rapallo; e propongono per questo il Sig. Gregorio Roisecco, «sogetto d'ogni maggiore integrità e che sarebbe prontissimo, occorrendo, ad ogni cenno del Magistrato»¹¹. Il Magistrato così fa: nomina il Gregorio Roisecco; ordina la ricognizione delle brocche degli ulivi: e, secondo le indicazioni di Giuseppe Roisecco, sindaco della comunità, scrive al Capitano perché autorizzi gli agenti «a spendere fino a L. 50 da pagarsi a coloro che rivederanno dette brocche»¹². E la cosa finì lì, per allora, restando tuttavia unita S. Margherita a Rapallo per quanto riguarda la tassa dell'olio. Durante l'anno furono alla Cervara due ospiti illustri. In aprile, Mons. Senarega «quale passò qui nel ritorno che faceva alla sua chiesa»: in novembre, Mons. Mauro Promontorio, Vescovo di Ventimiglia.¹³

Anno 1681.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Angelo Bened. Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Felice da Chiavari.

Agente maggiore: Bartolomeo Malaspina q. G. B.
Agenti: per S. Margherita: Bernardo Roisecco.
Giuseppe Ottaggio.
per S. Giacomo: Bartolomeo Gotuzzo.
Gio: Tomaso Pino.

¹¹ Arch. Mun. G. XLIV. 2.

¹² Ib. G. LXVII. 46.

¹³ Spinola: Op. cit.

Annali di Santa Margherita Ligure

per S. Siro:	Lorenzo Pino. Andrea Costa.
per Nozarego:	Stefano Ardito. Gerolamo Costa.
<i>Padri del Comune:</i>	Pietro Roisecco. Stefano Gotuzzo q. Gio. Lorenzo Costa q. Agostino. Giorgio Costa q. Bernardo.
<i>Mestrali:</i>	Giuseppe Bertollo. Pietro Battista Schiattino. Simone Pino. Lorenzo Costa.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Gregorio Roisecco q. Andrea. Matteo Scarsella. Antonio Piccimbone. Lazzaro Viacava.
<i>Sindico dei malefizii:</i>	Ferdinando Guarito.
<i>Denunciatori:</i>	Giuseppe Niseggi. Bartolomeo Deserega. Giannettino Dapelo. Gerolamo Viacava.
<i>Campanari:</i>	Francesco Debernardi q. Gregorio. Giacomo Gotuzzo q. Francesco. Stefano Pino q. Bernardo. Gerolamo Ardito di Stefano.
<i>Castellano:</i>	Giacomo Roisecco q. Francesco.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Orologista:</i>	Gregorio Roisecco.
<i>Esattori:</i>	T. Pietro Frugone. P. Stefano Milano di Giuseppe. T. Gio: Batta Gazale di Bart. P. Gio: Stefano Costa q. Girolamo. T. Domizio Brissolese. P. Rocco Gimello. T. Scipione Costa q. Bernardo. P. Battista Roisecco di Andrea.

Gli anni si seguono così, senza un proprio colore che li distingua uno dall'altro, senza un soffio che li faccia rivivere ai nostri occhi. Certo, il lettore si annoia; e si domanda se la colpa, oltreché della poca arte di chi scrive, è degli avvenimenti che non ci furono o dei documenti che mancano. Ma la conoscenza dell'archivio m'induce a credere che realmente in questo periodo la storia di S. Margherita è silenziosa; e, se anche parlasse, le sue parole sarebbero, su per giù, quelle che ascoltiamo da un pezzo in qua. Mentre la Repubblica va declinando al suo tramonto, S. Margherita, umile ancella di codesta vecchia signora, decaduta e bigotta, sostiene quietamente la sua parte, nella casa già così piena di ricchezze e di magnificenze, or così squallida. Eppure dovettero essere anni felici. La vita scorreva tranquilla; gli ulivi e la pesca, i merletti e le reti assorbivano i pensieri e l'attività del popolo: il sangue fraterno aveva cessato di macchiare queste spiagge: chiuso il commercio del levante, non ancora aperto quello del nuovo mondo, le comuni aspirazioni erano contenute nel giro dei patrii colli, nell'ambito di un anno. Fastidi non mancavano, è vero; corsari che si vedevano sempre e non venivano mai; pestilenze arrestate dai varii santi patroni; e poi, quei Rapallini che non perdevano occasioni per punzecchiare; e S. Giacomo che non sapeva rinunciare

Annali di Santa Margherita Ligure

alle sue pretese di autonomia. Ma erano piccole seccature, e non più; mali a fior di pelle; di quei mali che i filosofi dicono necessari a farci viemeglio gustare i beni.

Una sola cosa non andava: il polso. Codesti *distagli* in cui le spese pubbliche vanno inesorabilmente crescendo, mentre i proventi dei singoli cittadini vanno diminuendo; in cui la quota pagata al governo aumenta sempre, e quella assegnata alla comunità resta ferma, sono come quegli impercettibili sintomi che manifestano all'occhio esperto del medico la malattia di cui morrà una persona che noi crediamo in perfetta salute. E forse la vera storia di S. Margherita, negli anni di cui parliamo, sta racchiusa in queste poche cifre poste a piè d'ognun d'essi, e che io vorrei esporre più minutamente, se non temessi di tediare troppo il lettore. Allora più chiaramente si vedrebbe che la malattia c'è. Ma d'altronde, se frattanto il malato l'ignora, forse che non può essere felice ugualmente?

DISTAGLIO

Spese per la Comunità: L. 755.11.8
Pagate al Capitano di Rapallo: » 2666.11.7
L. 3432.3.3

da ripartire in L. 2.9.6 a *migliaro*
1.9.9 a *testa*

Anno 1682.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Angelo Bened. Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Michele dalla Polcevera.

Agente maggiore: Simone Pino.
Agenti: per S. Margherita: Gio: Domenico Quaquaro.
Delfino Roisecco.
per S. Giacomo: Stefano Gotuzzo.
Matteo Scarsella.
per S. Siro: Gio: Batta Cassanello q. Simone.
Giacomo Pino q. Gio: Batta.
per Nozarego: Scipione Costa.

Padri del Comune:

Filippo M. Figari.

Gerolamo Pino.

Battista Pelo.

Vincenzo Prato.

Mestrali:

Gio: Batta Verdura.

Bartolomeo Gotuzzo.

Domizio Costa.

Lazzaro Frugone.

Ufficiali di sanità:

Gio: Tomaso Vallebella.

Gio: Tomaso Pino.

Lorenzo Pino.

Fruttuoso Vanasco.

Custodi delle reliquie:

Gregorio Roisecco q. Andrea.

Gio: Batta Costa q. Benedetto.

Andrea Pino di Lorenzo.

Antonio Gazzolo di Stefano.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Sindaco dei maleficii:</i>	Benedetto Cassanello di Giacomo.
<i>Denunciatori:</i>	Giuseppe De Franchi. Bartolomeo Richero q. Benedetto. Gio: Batta Roisecco di Andrea. Gio: Batta Gazzolo di Bartolom.
<i>Campanari:</i>	Tomaso Figaro q. Silvestro. Michele Bellagamba. Battestino Novella. Lazzaro Favale di Luigi.
<i>Castellano:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Orologista:</i>	Giuseppe Ottaggio.
<i>Esattori:</i>	T. Antonio Vanasco q. Giovanni. P. Sebastiano Olivaro q. Cesare. T. Francesco De Ferrari q. Nicolò. P. Pietro Roisecco. T. Nicoloso Costa q. Bernardino. P. Gio: Batta Rainusso q. Pasqual. T. Antonio Viacava q. Benedetto. P. Gio: Batta Prato q. Gerolamo.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità:	L. 812.11.8
Pagate al Capitano di Rapallo:	» <u>2755.1.10</u> L. 3567.13.6

(Manca la ripartizione)

Anno 1683.

	Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.
	Par. di S. Margherita: Giorgio Ottaggio.
	Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.
	Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.
	Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.
	Abate della Cervara: D. Ang. Benedetto Viale.
	Superiore dei Cappuccini: P. Michele dalla Polcevera.
Agente maggiore:	Lorenzo Costa q. Gio: Stefano.
Agenti:	per S. Margherita: Gio: Tomaso Vallebella. Pietro Roisecco.
	per S. Giacomo: Gio: Batta Gotuzzo di F. Angelo Costa.
	per S. Siro: Gerolamo Vinelli. Domizio Costa.
	per Nozarego: Simone Favale. Lazzaro Frugone di Gio: Batta.
<i>Padri del Comune:</i>	Bartolomeo Colla. Giorgio Carlevaro. Giacomo Pino. Giuseppe Capurro.
<i>Mestrali:</i>	Delfino Roisecco q. Antonio. Gio: Tomaso Pino q. Felice. Andrea Costa q. Agostino. Giuseppe Viacava q. Agostino.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Ufficiali di sanità:</i>	Bernardo Roisecco. Bartolomeo Malaspina. Gio: Batta Cassanello. Lazzaro Viacava.
<i>Castellano:</i>	Bernardo Cavazza.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Orologista:</i>	Giuseppe Ottaggio.
<i>Esattori:</i>	T. Pietro M. Banchemo di Bart. P. Ambrogio Canale q. Marco. T. Giacomo Bertollo di Agostino. P. Giacomo Olivaro q. Antonio. T. Bernardo Vinelli q. Pietro. P. Giuseppe Pellerano di Francesco. T. Giuseppe Carlevaro. P. Pellegrino Cichero q. Giacomo.

Dopo le innovazioni tentate da alcuni delle cappelle, nel 1662, circa «le solite salvi del Corpus Domini, Sabato S.¹⁰, S. Gio: Batta, S. Domitio e S. Margarita», sembrava che tutti si fossero acquietati al decreto del Magistrato, che aveva rimesso ogni cosa nello *statu quo ante*. Ma bisognerebbe non conoscere la nostra gente, per credere che potessero rinunciare così facilmente ciascuno alle pretese della propria parrocchia. Di lì a poco, la questione era di nuovo in campo; e, mettine una, mettine un'altra, le solennità con le salve obbligatorie, in quest'anno, sono otto; di sorte che alle lire 50 che si spendevano prima, s'è dovuto aggiungere «altre annue lire 60 da spendersi pure in compra di polvere; cioè L. 20 per la Chiesa Parr.^e di S. Siro, altre L. 20 per la Chiesa Parr.^e di S. Giacomo e le restanti L. 20 per la Chiesa Parr.^e di S. M. di Nozarego; e perciò si spendono da questa comunità lire cento dieci annue in fumo». Con un bilancio che si aggirava sulle lire 700, era veramente troppo. Venuta in discussione la cosa fra gli agenti, si delibera, «a palle, con tutti li voti favorevoli, supplicare il M.¹⁰ perché facci decreto che in l'avvenire si debbano lassare solamente le tre salvi da farsi secondo il consueto, il giorno del Sabato Santo, la vigilia di S. Giobatta e per la solennità di S. Margarita, essendo questa santa protettrice di tutta questa comunità, che ha preso il nome dalla detta Santa; e che si debba tralasciare le restanti lire 80 annue per sgravare questo povero populo»¹⁴. Ma, per quest'anno, nulla si ottenne. Anzi, avvenuta, il 12 settembre, la grande vittoria di Giovanni Sobieski contro i Turchi e la conseguente liberazione di Vienna, la comunità, per ordine dei Ser.^{mi} Collegi, dovette, ai 4 di ottobre, celebrare il «trionfo dell'armi cristiane col canto d'una messa e del Te Deum, sparo della artaglieria, luminare, fuochi et altri segni di giubilo»¹⁵; ai quali si associarono dal canto loro anche «li religiosi della Cervara facendo una salva».¹⁶

Poco prima, la parrocchia di S. Margherita fece una grave perdita, con la morte, accaduta il 26 settembre, dell'Arciprete Giorgio Ottaggio, uomo degno di ammirazione in sé per le sue virtù e per l'ingegno che gli aveva valso il grado di Dottore in Teologia e il titolo sommamente onorevole di Protonotario Apostolico; e non meno degno della gratitudine dei suoi parrocchiani, «per il vigore con cui difese le ragioni della plebania sopra le chiese sì di S. Giacomo sì di S. Siro come pure di Nozarego, che avevano fatto prova di ribellarsi»¹⁷. Fu eletto a succedergli Anton Maria Tamburini, di Varese ligure, il quale venne fra noi sulla fine di dicembre.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità:	L. 726.3.8
Pagate al Capitano di Rapallo:	» 2705.11.0
	L. 3431.14.8

¹⁴ Arch. Mun. G. LXVIII. 6.

¹⁵ Ib. G. LXVIII. 8.

¹⁶ Spinola: Op. cit.

¹⁷ Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 11.

Annali di Santa Margherita Ligure

da ripartirsi fra *migliara* 962, *teste* 600
in ragione di L. 2.10.4 a *migliaro*, 1.9.6 a *testa*

Anno 1684.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Angelo Bened. Viale.

Superiore dei Cappuccini: P. Mich. dalla Polcevera.

Agente maggiore:	Not. Pietro Roisecco.
Agenti: per S. Margherita:	Benedetto Favale. Gregorio Debernardi.
per S. Giacomo:	Bartolomeo Malaspina. Simone Pino.
per S. Siro:	Gerolamo Costa. Giorgio Costa.
per Nozarego:	Gio: Batta Palmero. Lorenzo Pino.
Cancelliere:	Not. Gio: Domenico Quaquaro.
<i>Padri del Comune:</i>	Giuseppe Gimello. Matteo Scarsella. Gerolamo Vinelli. Simone Favale.
<i>Mestrali:</i>	Filippo M. Figaro. Agostino Palmero. Gio: Batta Cassanello q. Simone. Oberto Gimello.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Gio: Tomaso Vallebella. Angelo Costa. Domizio Costa. Lazzaro Frugone.
<i>Custodi delle reliquie:</i>	Antonio Vanasco. Stefano Tassara. Francesco Cassanello di G. B. Fruttuoso Costa di Gerolamo.
<i>Sindico dei maleficii:</i>	Gio: Batta Gnecco q. Matteo.
<i>Denunciatori:</i>	Giuseppe Cassino. Figlio 2.0 di Bertone Capurro. G. B. Dapelo q. Marino. Giuseppe Prato di Gio: Batta.
<i>Campanari:</i>	Gio: Batta Pietra q. Sebast. Franc. Verdura di Franceschetto. Stefano Pino q. Bernardo. Giuseppe Milano q. Antonio.
<i>Tassatori dell'olio:</i>	Benedetto Dapelo di Ant. Francesco De Ferrari q. Nicolò. Antonio Frugone di Batta.
<i>Ricevitore dell'olio:</i>	Frituoso Vanasco q. Benedetto. Gregorio Roisecco q. Andrea.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Cassiere:</i>	Delfino Roisecco q. Antonio.
<i>Castellano:</i>	Gio: Batta Gotuzzo.
<i>Torregiano:</i>	Vincenzo Giudice.
<i>Orologista:</i>	Gregorio Carlevaro.
<i>Esattori:</i>	T. Gio: Tomaso Bolla.
	P. Bartolomeo Brissiolese q. G. B.
	T. Gio: Batta Pellerano di Franc.
	P. Bernardo Roisecco.
	T. Giovanni Gimello.
	P. Vincenzo Verdura.
	T. Rolando Longinotto.
	P. Giacomo Vanasco.

Luigi XIV; dichiarata la guerra alla Repubblica, bombarda Genova, il cui Senato, alle 13,300 bombe lanciate dai francesi tra il 17 e il 28 di maggio, risponde con poche parole, degne dell'antica grandezza: *sé non esser uso a negoziare sotto lo scoppio delle bombe*. Si ritirarono pertanto i Francesi, senz'altro effetto che d'aver recato gravi danni alla città; dove, fra le altre rovine, «caddero al suolo diverse case che possedeva il Monastero della Cervara, situate nelle contrade di Ravecca, Cocagna, Molo ed altri luoghi fuori mura. Perdé il Monastero anche, in questa occasione, un quadro del celebre Dom.^{co} Piola, che era stato fatto con denari lasciati a tale oggetto al Monastero da Giuseppe Consonio: qual quadro rimase abbruciato dalle bombe in casa del suddetto Pittore»¹⁸. Ma, continuando lo stato di guerra, la Repubblica pensò a munire le riviere, e mandò ordini e commissarii in tutte le giurisdizioni. A Rapallo venne il Sig. Franc.^o Lercaro, il quale, a' 30 di ottobre, fece pubblicare in S. Margherita la seguente grida:

«Acciocché il pubblico servizio abbia quella buona dirretione che si richiede in tutte quelle contingenze potessero occorrere, il Commissario dell'armi ha ordinato et espressamente comandato a tutti li scelti e militie et ogni altro che in S.^{ta} Marg.^{ta} e sua giurisdizione, il dover ubbidire ad ogni e qualsivoglia ordine che le sarà imposto dalla deputatione fatta da Sua Sig.^a Ill.^{ma} li giorni passati nelle persone dei Sigg.

M.^{co} Gio: batta Dabene dottore

Pietro Roisecho q. Ant.^o agente

Gio: batta Verdura

M.^{co} Giuseppe Maria Pino dottore

Tomaso Roisecho

*sotto quelle pene arbitrarie a Sua Sig.^a Ill.^{ma} sino alla Gallera inclusivamente, intendendo che restino ubbiditi come la sua persona propria: et anche prohibitione a' sudd.^{ti} di S.^{ta} Marg.^{ta} e sua giurisd.^{ne} il potersi partire dalle loro case et andare fuori della giur.^{ne} senza licenza delli sudd.^{ti} Sig.^{ri} Dep.^{ti} sotto le medesime pene».*¹⁹

Gli agenti, dal canto loro, «per provvedere ai bisogni del luogo in modo di poter resistere a qualunque assalto di armata nemica, non solo hanno fatto montare l'artiglieria, ma ancora hanno fatto provvigione di polvere, palle et altro necessario alla resistenza, e ciò a proprie spese, senza alcuna contribuzione del restante Capitaneato». Quelli di Rapallo, invece, «hanno fatto qualche ripari e provvigioni, con provvedere carrette de artiglierie nel Castello di Rapallo»: ma ora, a quanto si dice, «intendono valersi, per lo pagamento di quanto hanno speso e son per spendere, di una partita di L. 1091.6.10, che fu depositata dal Cap.^{no} antecessore in mano di Carlo Ger.^{mo} Bianco, nella quale partecipa per la sua porzione la d.^{ta} Com.^{tà} di S.^{ta} Margarita, che in questa forma verrebbe a contribuire indebitamente nelle spese della Com.^{tà} di Rapallo».

Subito i nostri agenti, che avrebbero preferito di darla vinta ai Francesi, anziché ai Rapallini, se ne lagnano al Magistrato, il quale, a' 6 di ottobre, decreta che, rispetto a quella somma, «*nihil*

¹⁸ Spinola: Op. cit.

¹⁹ Arch. Mun. G. LVIII. 8.

Annali di Santa Margherita Ligure

*innovandum in prejudicium dictae Communitatis S.^{tae} Margarittae*²⁰. I passi necessari ad ottenere il decreto, furono fatti in Genova da Giuseppe Roisecco, nominato sindaco per ciò; e in ricompensa gli furono deliberate L. 4²¹. Né qui finirono i disturbi e le spese cagionate dalla guerra: «libre quattro furon dovute dare per far le fumate alla guardia di Capo di monte»; «libre 19 per sparata quando vennero in Genova le galere di Spagna», tardo ed inutile soccorso; «libre 26 per riparare li posti di sanità»: senza contare il divieto imposto dalla Repubblica all'exportazione dei merletti in Francia, dove, alla corte di Versailles, questo gentile prodotto di S. Margherita, era avidamente ricercato e lautamente pagato²².

Ebbero ancora gli Agenti ad occuparsi di due cose, per il bene della Comunità: l'una fu la questione delle salve, per la quale, avendo essi rinnovata l'istanza affinché fosse diminuita la somma fissata nel *distaglio*, il Magistrato, con decreto del 24 novembre, sottoscritto dall'III.^{mo} Sig. Francesco Pinelli deputato alla provincia, stabilì che la spesa non dovesse superare le lire 30²³. L'altra cosa riguardava la tonnara, il cui affittuario non osservava i patti stabiliti dalla Serenissima, a vantaggio dei borghi di S. Margherita e Rapallo. Avendo gli agenti ricorso al Magistrato,²⁴ il Capitano di Rapallo, per ordine di quello, decreta, ai 23 di giugno, che «ogni volta che seguirà e si farà la leva delli Tonni da sud.^{ta} Tonnara, debba immediatamente, senza alcuna dilazione, averne provveduto il Borgo di Rapallo e S. Margherita di quella porzione di Tonni che secondo i decreti de' Ser.^{mi} Collegi et III.^{mi} Signori Censori sono obbligati, cioè alla ragione di dieci per cento, sotto le mète le saranno date da' Censori de' luoghi, proibendo a quest'effetto il poterne esitare fuori del Dominio quando prima non abbino provveduto come sopra; il che si presumerà, quando se ne trovasse fuori di detto luogo di Rapallo e S. Margherita, senza aver provveduto in tutto come sopra»²⁵.

Con tutta questa lodevole solerzia degli agenti, l'anno fu triste per il paese: ne son prova le partite del bilancio.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 700.3.8	
Suoi interessi, debiti, arretrati ecc.	» 1140.0.0	
Pagate al Capitano di Rapallo	» <u>2364.3.1</u>	
	L. 4204.6.9	
ripartite in	L. 3.1.6 ³ / ₄	a <i>migliaro</i>
	» 1.19.1	» <i>testa</i>

²⁰ Ib. G. XXXVII. 28.

²¹ Ib. G. XLI. 20.

²² Ib. G. XLI. 21. - Airaldi: Op. cit. p. 13.

²³ Ib. G. LXVIII. 6.

²⁴ Arch. Mun. G. XII. 40.

²⁵ Arch. Mun. S. XXVIII. «Memoriale».